

Marinella Senatore

(Cava de' Tirreni, Salerno 1977)

Come si forma una comunità culturale? Cosa significa partecipare? Come ridefinire il ruolo dell'artista e quello del pubblico? Partendo da alcune domande cruciali nel corrente dibattito artistico, Marinella Senatore indaga i processi in base ai quali l'arte contemporanea può riaffermare una propria funzione sociale, agendo come elemento capace di aggregare le persone, restituendo loro un ruolo attivo nel processo di costruzione della cultura.

Dopo una prima serie di opere nelle quali utilizza elementi del linguaggio cinematografico per approfondire aspetti del quotidiano, dal 2006 la dimensione sociale è diventata parte preponderante del lavoro di Senatore, aprendo nuovi orizzonti relativamente alla definizione della cosiddetta "arte partecipata". Seguendo modalità dinamiche, le opere di Senatore nascono sempre a contatto con il contesto, ma sorpassando i tradizionali aspetti tangibili, o autoreferenziali, del museo, della galleria o delle rispettive architetture, valorizzano il patrimonio umano che abita le città incontrate, interagendo soprattutto con microcomunità spesso lontane dal dibattito artistico contemporaneo. Concependo ogni opera come un processo aperto, il cui aspetto produttivo è parte integrante del contenuto, l'artista stimola la partecipazione delle persone, che coinvolge esaltandone doti, capacità o potenzialità altrimenti rimaste inesprese. Aprendosi a una diversa definizione del proprio ruolo di artista, Senatore osserva: "Sento di essere parte di quei processi partecipativi che vedono l'artista come un attivatore di energia, che ha un copione attraverso il quale i partecipanti negoziano, o contestano, la loro partecipazione. In questo senso cerco di mettere in atto uno scambio affettivo, che passa di storia in storia, di voce in voce. Il racconto stesso diventa scambio e, secondo modalità che inevitabilmente si modificano rispetto ai contesti, molto spesso si costruisce una situazione di laboratorio aperto, dove chi lavora impara qualcosa e lo porta con sé assieme al ricordo di essere stato sul set".

Tra gli oltre dieci progetti di arte "partecipata" a oggi realizzati da Senatore, *Rosas* (Rose) è il più ambizioso. Realizzata nel 2012, come opera lirica in tre atti, articolata in altrettante videoproiezioni, l'opera è stata concepita dall'artista coinvolgendo un cast e una troupe di oltre 20.000 partecipanti, ed è stata realizzata nel corso di un anno, grazie alla produzione congiunta di tre istituzioni internazionali: il Kunstlerhaus Bethanien a Berlino, il QUAD a Derby e il Matadero di Madrid. In *Perfect Lives* (Vite perfette), il primo capitolo della trilogia, centinaia di persone – tra cui l'orchestra dei lavoratori del BVG (autisti di mezzi pubblici in pensione), attori, ballerini sia professionisti sia dilettanti e rappresentanti di associazioni attive nei quartieri berlinesi di Kreuzberg e Neukölln – hanno collaborato alla stesura del libretto e alla realizzazione del film. In *The Attic* (La soffitta), girato in Inghilterra, il coinvolgimento del pubblico ha assunto un ruolo ulteriore, prendendo la forma di workshop formativi gratuiti, dove oltre 15.000 persone hanno potuto partecipare a corsi specifici sul cinema, come musica per film, movimento scenico, montaggio, sound, regia, scrittura. Anche nella tappa successiva a Madrid, il processo è continuato, e la comunità via via costituita ha viaggiato con l'opera, rendendo possibile la realizzazione di

Public Opinion Descends Upon the Demonstrators (L'opinione pubblica discende sui dimostranti), ulteriore tappa di un processo che potrebbe ancora evolversi nel tempo.
(MB)

FACRT